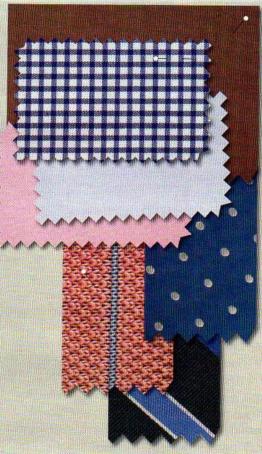


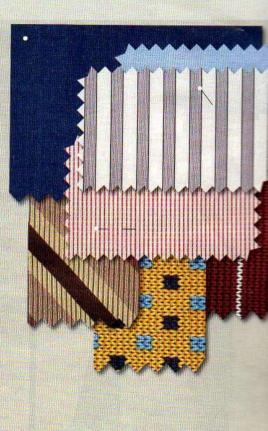
Gentleman

APPAEL









LA SEZIONE SPECIALE DEDICATA ALL'ARTE DEL VESTIRE

ALLA SCOPERTA DELL'ANTICA TRADIZIONE SARTORIALE SICILIANA,
RACCONTATA DA UN GRANDE MAESTRO PALERMITANO. E ANCORA, IL DNA
DI DUE ICONE DELLO STILE: SAHARIANA E BLAZER BLU. PASSANDO
ER UN CLASSICO DEL GUARDAROBA ESTIVO DISIMPEGNATO, LE ESPADRILLAS

SICILIAN CUT

I tessuti ispirati al Solaro sono i protagonisti dell'estate

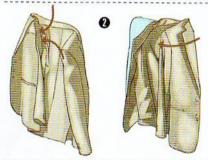
LA TRADIZIONE SARTORIALE PALERMITANA MESCOLA L'APLOMB INGLESE E L'ALLEGRA SPONTANEITÀ MEDITERRANEA. NASCE COSÌ UNO STILE CHE HA FATTO LA STORIA DELL'ELEGANZA MASCHILE E INTERNAZIONALE

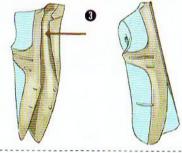
DI LAURA ANELLO - FOTO DI TULLIO PUGLIA - DISEGNI DI DAMIANO GROPPI

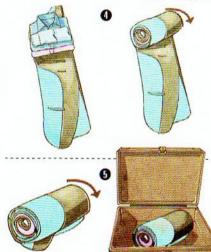
IN VIAGGIO, PERFETTA

Cinque mosse per riporre una giacca in valigia senza sgualcirla. Si ripiega il capospalla su se stesso lasciando la fodera interna a vista. Poi si arrotola con mano morbida il capo.









«Los STILE PALERMITANO? Uno stile europeo, che ha le sue radici nella stagione della Belle Époque», esordisce Mauro Crimi, 40 anni, davanti ai suoi tessuti di cashmere, pettinati inglesi, tasmanie australiane, lini, sete, gabardine. «Tutte fibre naturali, qui non entra un cucirino sintetico, neanche per le imbastiture». Accanto a lui, il padre Carmelo che. con le sue settantuno primavere, lavora ancora dalle sei del mattino fino alle otto di sera: «Perché ancora è la cosa che mi diverte di più al mondo», dice. Insieme guidano la Sartoria Crimi, nel cuore del quartiere liberty a Palermo, fondata nel 1969, meta di protagonisti dell'arte e della cultura (Renato Guttuso, Giuseppe Migneco, Salvatore Fiume), e ora Eldorado di una clientela internazionale che arriva da Gran Bretagna, Germania, Olanda, Stati Uniti, e perfino dal Giappone dove i due sono venerati come divinità, tanto da essere inseriti tra i 16 templi della sartoria del Vecchio continente.

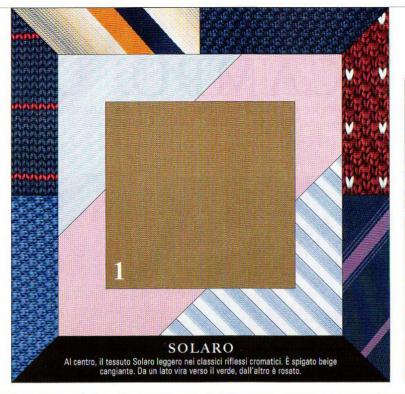
«La tradizione palermitana», racconta Mauro, «nasce grazie alla presenza, tra Ottocento e Novecento, delle grandi famiglie inglesi, un'epoca che ha il suo culmine ai tempi dei Florio. Da lì arrivano la sobrietà, l'asciuttezza, il rigore che staccano il nostro stile da quello meridionale, più spagnoleggiante e barocco, incarnato dalla scuola napoletana». Qui, l'aplomb british si mescola con i colori del Sud, e allora nasce quello che Crimi definisce il rigore mediterraneo: «Giacche plasmate sul corpo, niente imbottitura, spalle insellate per favorire il portamento eretto», racconta mostrando i riflessi del Solaro, tessuto di lana leggera, perfetto per la primavera, cangiante, sottilmente spigato (quello certificato, è rosato da un verso e beigeverdastro dall'altro).

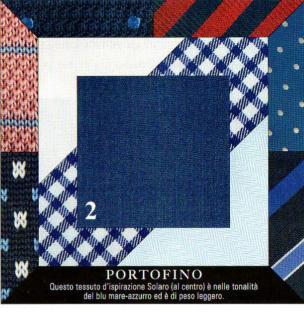
«Sono lontani i tempi in cui in Sicilia se avevi un figlio intelligente faceva il maestro, se era babbo lo si mandava a fare il sarto», scherza Mauro Crimi, che ha abbandonato gli studi in Scienze politiche per frequentare una scuola di moda a Milano. Poi, prima di tornare a Palermo, ha fatto esperienza nella sartoria Versace. Un percorso di an-

La struttura della giacca di sartoria palermitana. A. I revers sono a lancia. B. La spalla è insellata con spallina interna. C. Il taschino per la pochette è disegnato a barchetta. D. Per dare struttura al doppiopetto si utilizza una teletta rigida.

data e ritorno simile a quello del padre. «A 18 anni», racconta il capostipite, «andai a Milano da Caraceni: staff di 80 persone, clienti come De Sica, Amedeo Nazzari, ma a 24 tornai». Oggi nella sartoria Crimi lavorano sei persone, le macchine da cucire sono a pedale, «perché il punto viene più morbido». Tutti sono siciliani. «Mentre quando andiamo a comprare i tessuti vintage a Londra ci accorgiamo che i laboratori sono diventati semiindustriali, e che spesso non c'è più un lavoratore inglese. Qui per noi la parola d'ordine è identità». Una tradizione difficile da portare avanti. «Da 12 anni formiamo i giovani, ma spesso mollano: è un mestiere difficile, richiede pazienza, concentrazione, passione», racconta Mauro, «però quando la creazione corrisponde all'idea, e quel che si è progettato è lì, nella giacca indossata davanti a te, allora sei felice». sartoriacrimi.com



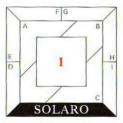




CLASSIC Per questo abbinamento, lo spigato d'ispirazione Solaro è nelle tonalità del marroneterra bruciata ed è anch'esso di peso leggero.

COME ABBINARE I TRE TESSUTI

Secondo la sartoria palermitana Crimi



LE CAMICIE. A. Azzurra di twill di cotone leggero. B. Rosa pallido di puro cotone. C. A righe alternate bianco e celeste. LE CRAVATTE. D. Tricot di seta azzurro cielo. E. In maglia di seta blu a righe orizzontali sangue di bue. E. Regimental di seta, nelle tonalità arancione, blu e crema. G. Tricot di seta blu notte. H. Tricot di seta bordeaux con micro disegni bianchi. I. Regi-

mental di seta, fondo blu con fasce alterante color glicine.



LE CAMICIE. A. Piquet di cotone bianco. B. Scacchettino in twill di cotone bianco e blu. C. Spigato di cotone celeste. LE CRAVATTE. D. Maglia di seta blu notte con micro disegni bianchi e celesti. E. Tricot di seta rosa con righe celesti. F. Maglia granadine a pois azzuri su fondo blu. G. Regimental di seta, con fasce blu e bordeaux. H. Pura seta carta da zucchero con pois bianchi. 1. Regi-

mental, fondo blu notte con fasce blu elettrico, carta da zucchero e bianche.



LE CAMICIE. A. Tessuto fiammato celeste in lino e cotone. B. Cotone a righe alternate bianco e grigio. C. Tessuto operato con filo bordeaux. LE CRAVAT-TE. D. Regimental di seta con fasce alternate bordeaux, marrone e beige. E. Di seta scacchettata tinta su tinta, a micro disegni. E. In maglia di seta con micro disegni blu e celeste su fondo giallo. G. In seta a disegni pailsey. H. Seta in tin-

ta unita arancione. I. In maglia di seta bordeaux a righe orizzontali bianche.